

CULTURA  
Studium  
213.



Scienze dell'educazione, Pedagogia  
e Storia della pedagogia



**ANTONIO PANICO - ANDREA SALVINI  
ADRIANA SCHIEDI - MARINELLA SIBILLA**

# **I GIOVANI E IL VOLONTARIATO**

**Un'indagine in terra jonica**

 **Studium**  
edizioni

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web [http:// www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0](http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0).

La presente pubblicazione è stata realizzata con il sostegno del  
Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto.



Copyright © 2020 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Cultura 2612-2774

ISBN 978-88-382-4912-9

[www.edizionistudium.it](http://www.edizionistudium.it)

Prefazione, <i>Riccardo Pagano</i>	9
Introduzione, <i>Andrea Salvini</i>	13
PRIMA PARTE	
La ricostruzione del contesto della ricerca	29
I. Il volontariato tra complessità, incertezze e riforme necessarie, <i>Antonio Panico</i>	31
1. Il ruolo del volontariato nella ricostruzione, p. 31	
2. Darsi un'organizzazione, p. 32	
3. La crisi della "coesione" in un tempo di aperte contraddizioni, p. 33	
4. L'efficacia del noi nella risposta ai tanti bisogni, p. 36	
5. La gioia contagiosa del servizio, p. 38	
II. Significati del volontariato per la costruzione della persona: valenze pedagogiche, <i>Adriana Schiedi</i>	41
1. Intentio auctoris, p. 41	
2. Il Volontariato: fenomeno intersiziale o spazio di formazione sociale?, p. 45	
3. L'azione volontaria, tra bisogni sociali, cittadinanza negata e relazione d'aiuto, p. 50	
4. La costituzione dell'Io-volontario come problema educativo e la pedagogia "promozionale", p. 56	
5. Il senso del volontariato: la valorizzazione della persona, p. 60	

<p>III. Terzo Settore e volontariato alla luce della Riforma, <i>Marinella Sibilla - Simona Franco</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Una realtà intermedia: il terzo settore, p. 67</li> <li>2. Le basi della riforma, p. 69</li> <li>3. Il Codice di Terzo Settore: l'importanza del Registro Unico di Terzo Settore, p. 71</li> <li>4. Gli Enti di Terzo Settore e le attività di interesse generale, p. 72             <ol style="list-style-type: none"> <li>4.1 Le Organizzazioni di Volontariato, p. 74</li> <li>4.2 Le Associazioni di Promozione Sociale, p. 76</li> <li>4.3 Le Imprese Sociali, p. 77</li> <li>4.4 Gli enti filantropici, p. 80</li> <li>4.5 Le Società di Mutuo Soccorso, p. 81</li> <li>4.6 Le reti associative, p. 81</li> <li>4.7 Altri enti di Terzo Settore, p. 83</li> </ol> </li> <li>5. Oltre il codice: ulteriori aspetti salienti della riforma, p. 83</li> <li>6. Considerazioni conclusive, p. 87</li> </ol> <p>IV. I giovani e il volontariato: un binomio controverso, <i>Andrea Salvini</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Giovani e volontariato: un binomio controverso ma necessario, p. 91</li> <li>2. La presenza dei giovani nelle OdV, dal punto di vista delle OdV, p. 94</li> <li>3. La presenza dei giovani nelle OdV, dal punto di vista dei giovani, p. 97</li> <li>4. Ambivalenze nei processi di cambiamento delle OdV e dei giovani, p. 102</li> <li>5. Discussione, p. 106</li> </ol>	<p>67</p> <p>91</p>	
<p>SECONDA PARTE</p> <p>Nel vivo della ricerca</p>		<p>113</p>
<p>I. Il disegno della ricerca: le domande, gli strumenti e i processi metodologici, <i>Andrea Salvini</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La costruzione dell'oggetto d'indagine: come può essere definita e misurata la propensione dei giovani al coinvolgimento in attività di volontariato?, p. 115</li> <li>2. Le domande di ricerca e il questionario, p. 118</li> <li>3. L'individuazione del campione di indagine, p. 121</li> </ol>	<p>115</p>	

II.	Le immagini del volontariato, <i>Andrea Salvini - Adriana Schiedi</i>	127
	1. Esplorare le immagini del volontariato, p. 127	
	2. Le risultanze empiriche, p. 133	
	3. Verso il coinvolgimento in attività di volontariato, p. 141	
	4. Per una lettura pedagogica del dato esperienziale (statistico), p. 149	
	5. Immagini come sistemi di significato, relazionalità e ricerca di senso, p. 152	
	6. Per una coscienza del volontariato: dall'immagine alla rappresentazione di un modello, p. 153	
	7. La funzione promozionale dell'insegnante e il valore dell'altro, p. 155	
III.	L'impegno volontario, fuori e dentro le organizzazioni, <i>Marinella Sibilla</i>	159
	1. L'impegno volontario: brevi considerazioni, p. 159	
	2. Importanza delle organizzazioni, p. 160	
	3. Il volontariato in una organizzazione, p. 161	
	3.1 L'ambito, p. 161	
	3.2 Le frequenze... dentro e fuori..., p. 162	
	3.3 Il ruolo, p. 164	
	3.4 Le motivazioni... dentro e fuori..., p. 164	
	3.5 La realizzazione delle aspettative, p. 168	
	3.6 Le difficoltà, p. 170	
	3.7 Con chi si svolge l'attività di volontariato, p. 171	
IV.	La propensione al volontariato, <i>Antonio Panico</i>	173
TERZA PARTE		
	Verso un nuovo rapporto giovani-volontariato	189
I.	Un modo diverso di pensare l'azione volontaria?, <i>Adriana Schiedi</i>	191
	1. Per una educazione al volontariato... che manca, p. 191	
	2. Linguaggio e progettualità educativa: coordinate di senso di una nuova forma di volontariato, p. 193	
	3. Il recupero della funzione sociale della scuola e la personalizzazione delle competenze democratiche, p. 198	

4. Verso una capacitazione del soggetto-volontario: il <i>Capability approach</i> , p. 202	
5. Itinerari per una formazione al volontariato “consapevole”, p. 206	
5.1 Riscoprire l’orizzonte etico del volontariato, p. 206	
5.2 Promuovere la partecipazione sociale: per un progetto politico di sviluppo del soggetto volontario, p. 209	
5.3 Riscoprire l’ <i>ethos</i> del volontariato nella cura: per una elevazione al senso dell’essere volontario, p. 211	
II. Forme e processi per un coinvolgimento attivo dei giovani nel volontariato, <i>Marinella Sibilla</i>	219
1. Il volontariato, p. 219	
2. Il volontariato retribuito, p. 220	
2.1 Il servizio civile universale, p. 220	
2.2 Il servizio volontario europeo, p. 221	
2.3 Il Corpo Europeo di Solidarietà, p. 222	
3. ...dalla ricerca: input, p. 222	
4. Considerazioni finali, p. 226	
Gli autori	229
Il questionario della ricerca	231
Indice dei nomi	239



## PREFAZIONE

La ricerca “Giovani e volontariato”, frutto della collaborazione tra Università degli studi di Bari/Dipartimento jonico, Università degli studi di Pisa, LUMSA Taranto, ha avuto inizio prima che si verificasse la situazione, del tutto inaspettata e imprevedibile, provocata dalla pandemia dovuta al Covid19. Intento della ricerca era, ed è, quello di indagare che cosa pensano i giovani del volontariato, come è vista questa attività di piena cittadinanza consapevole e che cosa può spingere a diventare volontario.

Ebbene, come sempre la storia presenta una realtà più complessa di quanto la si possa immaginare. Se un’indagine sul volontariato ha ragione d’essere in situazioni “normali”, lo diventa ancor di più se contestuale a eventi complessi e tragici e del tutto inattesi.

Queste premesse ci inducono ancora di più ad affrontare in punta di piedi una riflessione sul volontariato che è sempre un tema *in itinere*, delicato e complesso, che investe una parte importante del soggetto/persona, e cioè la sua apertura all’altro, ai suoi bisogni, alle sue necessità. Inoltre, il volontariato, così com’è accaduto nella pandemia, si è dovuto mettere alla prova con l’emergenza storica. Pertanto, se la ricerca non può trarre evidenze da ciò che è accaduto in quanto è iniziata prima del Covid19, è anche vero, però, che meglio ci aiuta a capire le dinamiche che spingono a farsi volontario.

La persona è essenza di umano, è sublimazione della natura umana, talvolta può essere contrapposta ad essa, talaltra ne enfatizza le sue dimensioni più raffinate. Tuttavia, possiamo affermare con Ricoeur, che la persona si realizza veramente solo quando esce dall’io e si proietta nel noi<sup>1</sup>. In questo

<sup>1</sup> Cfr. P. RICOEUR, *Soi-même comme un autre*, *L’Ordre Philosophique*, Éditions du Seuil, Paris 1990.

proiettarsi verso l'altro il volontariato rappresenta, senza dubbio, una delle possibilità più concrete di realizzazione di solidarietà.

Dicevamo all'inizio che la ricerca si è venuta a trovare in un momento in cui l'umanità tutta si è sentita in pericolo, minacciata da un *virus* che ha sconvolto le certezze di una società che si credeva invincibile e tesa sempre al progresso. Le debolezze, le fragilità, le disuguaglianze sono emerse prepotentemente e, in un primo momento, sembrava che dovessero prendere il sopravvento. Poi, però, si è manifestato l'umano, la persona, sono così iniziate le azioni solidali su base anche volontaristica. Addirittura, le professioni sanitarie più esposte sono andate oltre l'impegno meramente professionale e hanno dato luogo a vere espressioni di volontariato.

Nell'emergenza, quindi, l'umano si è riscattato, si è ripreso il suo spazio vitale, si è prodigato per il prossimo. A distanza di tempo, non troppo, ma comunque quello necessario per tirare le somme e fare le prime valutazioni, ci chiediamo se questo slancio prosociale, solidale e di cura fosse già presente nel soggetto, per quanto sommerso e sopraffatto da spinte individualiste, antagoniste ed egoistiche, o se, avesse bisogno di una pandemia per rivelarsi.

Non è facile rispondere a questa domanda, né vogliamo cimentarci in un esercizio così difficile.

Ritorniamo alla ricerca, dunque. Essa ha inverato una fase storica imprevista e lo ha fatto con le categorie della scienza, sociologica e pedagogica, cercando di ricostruire le problematiche del rapporto tra giovani e volontariato con uno sguardo analitico e teorico su di un fenomeno complesso.

La ricerca ha, inoltre, una parte empirica con lettura e interpretazione dei dati e con le evidenze emerse.

La lettura, l'interpretazione e le evidenze sono estremamente importanti perché consentono agli autori di confrontarsi con altri studi sul rapporto tra giovani e volontariato.

Poiché obiettivo della ricerca è soprattutto la sua ricaduta sulle azioni che il CSV di Taranto intende mettere in atto per migliorare il rapporto giovani e volontariato, gli autori dei saggi (A. Panico, A. Salvini, A. Schiedi, M. Sibilla) non si sono limitati all'analisi e alla categorizzazione dei dati, ma hanno tracciato le basi della cittadinanza sociale ed educativa per farne linee formative per le giovani generazioni.

Capire chi sono i giovani coinvolti nella ricerca (studenti universitari di Taranto e Pisa), quali sono i tratti della loro personalità, le rappresentazioni che essi danno del volontariato, qual è la loro spinta, propensione a seguire